FIGISC–ANISA NEWS
N. 12/2009 del 26.03.2009

**Nota informativa FIGISC/ANISA CONFCOMMERCIO - Piazza G.G. Belli, 2 Roma**
**Presidenti Nazionali: FIGISC - LUCA SQUERI – ANISA - STEFANO CANTARELLI**
**Segretario Nazionale: Fabrizio PARROTTA – Segreteria: Catia Cenciarelli**
**Ufficio Studi & Comunicazione: Giorgio Moretti**
**Telefono: 06 5866351 / 06 5866417 - Fax 06 58331724**
**e-mail Figisc: figisc@confcommercio.it e-mail Anisa: anisa@confcommercio.it**
***www.figisc.it***

**pagine 4**

# VERTENZA ENI/GESTORI - INDILAZIONABILE LA RIPRESA DEL TAVOLO ANCHE CON L'AZIENDA

Sulla vertenza ENI/Gestori c'è da segnalare che è pervenuta alle Federazioni di Categoria una convocazione ministeriale del seguente tenore:

***Ministero per lo Sviluppo Economico***
***Dipartimento per l'Energia***
***D.G.S.A.I.E. - Uff. IX***

*In relazione agli incontri che si sono svolti presso questa Amministrazione, e come concordato tra il Direttore Generale della D.G.S.A.I.E. e l'Ufficio di Gabinetto, si propone un incontro con codeste Federazioni dei gestori per il giorno 31 marzo 2009, alle ore 11,30 presso la Sala delle Commissioni di questa Direzione Generale, al fine di approfondire i contenuti della proposta unitaria dell'11 marzo u.s.*

In merito, una prima osservazione riguarda il fatto che la convocazione è rivolta alle Associazioni dei Gestori, mentre ENI non risulta tra i convocati, un chiaro segnale che ormai il Ministero, in questa difficile opera di mediazione, sembra preferire una prosecuzione a tavoli separati.

Pur rappresentando una importante sede per consentire a FAIB, FEGICA e FIGISC di precisare i contenuti del documento unitario presentato in data 11 marzo (*si veda Figisc Anisa News N. 9 del 16 u.s.*) – circostanza di cui si ringrazia anticipatamente il Ministero -, concreto è il rischio che questa vertenza stia avviandosi verso contorni e percorsi sempre più indefiniti e protratti nel tempo.

I Gestori stanno aspettando il rinnovo dell'accordo da due anni e tre mesi, i margini sono fermi, mentre la situazione economica delle gestioni – stante l'aumento dei costi, la crisi dei consumi e la guerra dei prezzi – è in una situazione di gravissima sofferenza; sempre più frequenti sono le criticità al punto di non ritorno.

Protrarre questa situazione – ritenendo sia preferibile lasciare le cose come stanno, piuttosto che affrontare i difficili nodi che sono aperti – è una soluzione che, se può andare bene all'Azienda, pronta a scendere sul territorio per cancellare le regole, anche traendo vantaggio delle difficoltà delle gestioni, certo non può andare assolutamente bene ai Gestori e l'inconcludenza a chiudere un accordo così importante (a meno che, ormai, si ritenga che questa sia diventata una questione secondaria) mina nel profondo la stessa credibilità e funzione delle Organizzazioni di Categoria.

La FIGISC ritiene, quindi, che, senza ulteriori indugi, sia indispensabile – parallelamente al proseguimento del tavolo di me-

diazione ministeriale dal quale, però, l'Azienda non possa comodamente defilarsi – riprendere il filo della negoziazione diretta con ENI, ed in questo senso ha già inviato alla Direzione della Divisione R&M la comunicazione che viene di seguito riprodotta.




Roma, 26 marzo 2009

Destinatari
ENI R&M
MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO
FAIB
FEGICA

Oggetto: *Rinnovo accordo economico-normativo - Richiesta urgente di incontro*

*Con la presente, la scrivente Federazione FIGISC Confcommercio – avendo avuto notizia della convocazione da parte del Ministero per lo sviluppo economico, per la data del 31 p.v., delle Organizzazioni di categoria – si pregia di sottoporre alla Vs/ cortese attenzione quanto di seguito esposto.*

*Pur ritenendo altamente positiva l'iniziativa del Ministero, che costituisce un importante appuntamento per illustrare da un punto di vista sostanziale i contenuti del noto documento unitario, la scrivente non manca di osservare che – stando alla circostanza che la convocazione è stata estesa solo alle Associazioni di categoria dei Gestori – la complessità e la indeterminatezza della vertenza, ovvero una eventuale posizione di indisponibilità di una delle Parti, sembra stiano suggerendo al Ministero stesso di procedere al tentativo di conciliazione a tavoli separati.*

*Sia pure con una valutazione assolutamente cautelare di questa circostanza, dobbiamo sottolineare che, a fronte di una situazione di grande sofferenza delle gestioni – dovuta sia alla* vacatio*, che si protrae da oltre due anni, degli adeguamenti economici, sia all'incremento dei costi di gestione, al* trend *fortemente negativo dei consumi (acuito dalla crisi economica), nonché all'accentuazione della concorrenza dei prezzi da parte dei nuovi competitori sul mercato -, ricorrono, per contro, concreti rischi di una ulteriore protrazione della vertenza, tanto più dilazionata e di esito assolutamente incerto, e, con alta probabilità, inconcludente, in ragione del fatto che il dialogo diretto tra le parti interessate non è più attivo.*

*Si ritiene, pertanto, che – in abbinamento al tavolo di mediazione tuttora aperto presso il Ministero, possibilmente a parti congiunte, e proprio per valorizzarne l'alto ruolo di conciliazione – l'Azienda possa e debba, con adeguato senso di responsabilità, accedere alla necessità di riprendere con urgenza – parallelamente, od anche autonomamente rispetto al tentativo di conciliazione stesso - la negoziazione diretta.*

*Siamo perciò a richiedere a codesta spett/le Azienda di rendersi disponibile ad incontrare con assoluta urgenza le Organizzazioni di Categoria – indicandone le date possibili -, con la finalità di poter condurre un - si auspica - definitivo confronto, approfondito, sostanziale e costruttivo sui temi, peraltro assolutamente noti alle Parti, che sono rimasti in sospeso dall'ultima sessione di negoziazione diretta del 17 febbraio 2009, e che hanno avuto trattazione nel citato documento unitario inviato al Ministero.*

*Confidando che questo appello – che rischia di essere l'ultimo utile – possa trovare adeguato e sollecito riscontro, si porgono distinti saluti*

# GRAVE CRISI DELLE VENDITE IN FRIULI VENEZIA GIULIA LA FIGISC REGIONALE CONSEGNA UN *DOSSIER* AL MINISTRO SCAJOLA

Nel corso della sua visita in regione, la FIGISC del Friuli Venezia Giulia ha consegnato al Ministro dello sviluppo economico Claudio SCAJOLA, un *dossier* che documenta la gravissima crisi delle vendite di carburanti determinata dalla concorrenza dei prezzi delle rivendite della vicina Slovenia e che stima i deleteri effetti di una eventuale cancellazione, da parte della Comunità Europea, dell'attuale regime di sconto di prezzo dei carburanti ai residenti.

Due fattori concomitanti – si legge nel documento FIGISC - hanno determinato, dall'inizio dell'esercizio 2008, una drastica diminuzione delle vendite di carburanti nell'area orientale della regione: a)l'abrogazione dei contingenti in esenzione d'accisa; b)una gestione della riduzione del prezzo da parte della Regione Friuli Venezia Giulia non sufficientemente competitiva con la concorrenza d'oltre confine.

Sul punto b), infatti, in forza del vincolo a non praticare prezzi più bassi di quelli praticati nel Paese confinante e per effetto dell'applicazione del meccanismo di determinazione dello sconto sulla base del prezzo più basso praticato in regione, la riduzione di prezzo applicata nella fascia territoriale più prossima al confine – e, pertanto, più direttamente esposta alla concorrenza delle rivendite situate nel territorio sloveno – non è sufficiente a colmare il differenziale tra il prezzo italiano locale e quello concorrente estero che si mantiene elevato (nell'ordine, mediamente dei 6/7 eurocent/litro) in misura tale da incoraggiare i residenti dell'area ad approvvigionarsi in misura massiccia oltre confine.

Nell'esercizio 2008, infatti, il decremento delle vendite di benzine e gasolio rispetto al 2007, causato dalla concorrenza del prezzo d'oltre confine, ammonta a circa 101 milioni di litri, quasi totalmente localizzato nella fascia orientale della regione (province di Gorizia, Trieste e comuni della area confinaria della provincia di Udine), che registra una flessione media delle vendite nell'ordine del 40 % (con picchi del 65 % nell'area urbana di Gorizia).



Manifestazione di Gestori a Gorizia città

In conseguenza di questo fenomeno, complessivamente, l'Erario statale italiano ha incassato minori introiti per accise più IVA aggiunto nella misura di 76,5 milioni di euro, a causa della mancata vendita di benzina e gasolio.
Per contro l'Erario statale sloveno ha incassato introiti per accise più IVA da consumi di residenti nella Regione Friuli Venezia Giulia nella misura di 53,1 milioni di euro.
I volumi di spesa effettuati nella rete distributiva slovena dai residenti nella Regione Friuli Venezia Giulia per acquisto di benzine e gasolio si stimano nell'ordine di 109,3 milioni di euro.

Se questi sono dati già acclarati, ben più drammatiche sono le stime di FIGISC in caso di una abrogazione del regime della riduzione di prezzo sui carburanti, vigente in regione dal 1997.

Secondo il *dossier* consegnato al Ministro, infatti, la stima delle ricadute, di natura assolutamente negativa per il tessuto economico locale, il prelievo fiscale dello Stato, il potere d'acquisto delle famiglie, la

sussistenza di numerose imprese del comparto commerciale e dei livelli occupazionali, si condensa nelle seguenti sintetiche grandezze:

- ✓ un differenziale tra il prezzo italiano locale e quello sloveno nell'ordine di 22/23 eurocent/litro per la benzina e di 10 eurocent/litro per il gasolio;
- ✓ un grado di penetrazione dell'incidenza della concorrenza slovena sino a 60 chilometri dal confine verso l'interno del territorio regionale per il prodotto benzina, sino a 35 chilometri per il prodotto gasolio;
- ✓ una flessione delle vendite rispetto al 2007 di circa 215 milioni di litri (al netto del *trend* delle vendite nazionale del 2008), di cui circa 154 milioni di litri nella fascia orientale della regione (province di Gorizia, Trieste e comuni della area confinaria della provincia di Udine), con una incidenza percentuale stimabile nell'ordine del 66 %;
- ✓ la chiusura di circa 120 punti vendita, con circa 500 addetti, di cui ben 85 nella fascia orientale della regione;
- ✓ minori introiti erariali statali (sulla base dei prezzi ed accise vigenti in media in questo periodo) stimati in oltre 161 milioni di euro;
- ✓ maggiori introiti erariali per la Slovenia (sulla base dei prezzi ed accise vigenti in media in questo periodo) stimati in circa 127 milioni di euro;
- ✓ volumi di spesa effettuati nella rete distributiva slovena dai residenti nella Regione Friuli Venezia Giulia per acquisto di benzine e gasolio (sempre sulla base dei prezzi vigenti in media in questo periodo in Slovenia) stimati nell'ordine di 198 milioni di euro;
- ✓ incentivazione dell'acquisto di altri beni in abbinamento al rifornimento di carburanti (tabacchi, alimentari, ecc.), di cui risulta difficile fare una stima, ma che, presumibilmente, assumerebbe un valore approssimativamente non inferiore a quello stimato per l'acquisto di carburanti.

In considerazione del gravissimo disagio sofferto dalla città di Gorizia – che si trova proprio sul vecchio confine con la Slovenia – i Gestori FIGISC locali hanno dato vita per settimane ad iniziative di lotta e di sensibilizzazione delle Istituzioni e della cittadinanza, mentre FIGISC e Confcommercio regionali si sono mobilitate ed hanno lanciato una petizione popolare, in difesa del regime dello sconto di prezzo sui carburanti, estesa all'intero territorio regionale.

A sostenere concretamente l'iniziativa di Confcommercio e FIGISC è altresì intervenuta l'Associazione Nazionale dei Comuni italiani (ANCI) del Friuli Venezia Giulia, che, con approvazione unanime del suo Comitato Esecutivo, nel sottolineare l'attenta sensibilità degli Enti Locali rispetto alla tutela del provvedimento, ha invitato singolarmente le duecentodiciannove municipalità della regione a favorire la raccolta delle firme.



Il Consigliere Regionale Roberto Asquini e Giorgio Moretti firmano la petizione